

Non dimentichiamo mai che il “ povero” che incontriamo è una

PERSONA

E' una realtà, perché **il povero è un vissuto, è una storia**, è un percorso ad ostacoli che conduce a quella situazione disumana che richiede per uscirne un cammino altrettanto faticoso.

E' difficile capire il povero e visitarlo , essere con lui per costruire questo cammino di liberazione e di recupero.

Ecco perché è **essenziale** nella nostra esperienza vincenziana

LA VISITA AL DOMICILIO DEL POVERO

E' importante nell'avvicinarsi ai poveri la dimensione di **conoscere la persona**, la sua situazione, nella sua famiglia, nel suo territorio, nel suo tessuto vitale.

Nella Chiesa oggi si parla tanto di povertà, di poveri, si fa tanta carità, molta assistenza, ma non liberazione del povero, della persona.

La San Vincenzo può dare un contributo importante, perché possiede il carisma molto forte dell'**incontro con la persona**.

Entrare in rapporto col povero significa entrare nel mistero della persona che deve essere promossa integralmente e resa nuovamente **protagonista del proprio destino**.

“ La carità evangelica, poiché si apre alla persona e non soltanto ai suoi bisogni, coinvolge la nostra stessa persona ed esige la conversione del cuore.

Può essere facile aiutare qualcuno senza accoglierlo pienamente. Accogliere il povero, il malato, lo straniero, il carcerato è infatti fargli spazio nel proprio tempo, nella propria casa, nelle proprie amicizie, nella propria città e nelle proprie leggi.”

(EVANGELIZZAZIONE E TESTIMONIANZA DELLA CARITA' - n.39)